

Contro-parata laica. Il Pdc: «Vaticano cattivo»

— ROMA —

«NON ESISTE motivazione perché molti degli eredi del referendum sul divorzio del '74 abbiano deciso di convocare il **Family day** il 12 di maggio, quindi la spiegazione è una sola: celebrare la rivincita». Marco Pannella liquida così chi, tra meno di due settimane, scenderà in piazza San Giovanni in Laterano per difendere i valori della famiglia. Poi il leader radicale annuncia la contromanifestazione che la Rosa nel Pugno, lo Sdi e il Partito radicale transnazionale hanno indetto per lo stesso giorno, il 12 maggio, ma in un'altra storica piazza della Capitale: piazza Navona.

'CORAGGIO LAICO': è questo il nome scelto per la sfilata che, riaffermando la necessità di varare il ddl sulle unioni di fatto, si contrappone anche nei principi ispiratori al Family day. Per dirla senza mezzi termini, come ha fatto ieri la presidente dei senatori del Pdc, Manuela Palermi, al congresso del suo partito, «contro i Dico si schiera una Chiesa cattiva, accanita, senza pietà e senza amore». E' durissimo l'attacco contro le gerarchie ecclesiastiche della Palermi che, nell'ottica della laicità, celebra «tutto ciò che ci unisce ai socialisti, la contrarietà all'interferenza del Vaticano». Più pacati i toni di Enrico Boselli: «Il 12 maggio noi non vogliamo fare a gara con piazza San Giovanni, ma ricordare che c'è anche un'altra Italia, quella delle conquiste civili».

Gli organizzatori di 'Coraggio laico' confidano nel sostegno anche del duetto di transfughi dei Ds, Gavino Angius e Fabio Mussi. Intanto alla contromanifestazione hanno già dato l'adesione Roberto Villetti, la segretaria dei Radicali Rita Bernardini, i due registi Marco Bellocchio e Pasquale Squitieri, e Maria Fida Moro, figlia dello statista democristiano ucciso dalle Brigate rosse nel 1978.

